

"Se me la rubi...": il giudice Villa dovrà scusarsi ancora una volta a nome dell'Amministrazione cantonale?

Risposta del 19 ottobre 2020 all'interpellanza presentata il 6 ottobre 2020 da Angelica Lepori Sergi e cofirmatari per l'MPS-POP-Indipendenti

LEPORI SERGI A. - La questione degli sms girati fra il Giudice Ermani e il Procuratore generale danno da pensare per il linguaggio sessista: trapela una cultura molto maschilista per cui le donne sarebbero proprietà dei loro capi. Chiediamo quindi al Consiglio di Stato, visto anche quanto è successo negli ultimi anni all'interno dell'Amministrazione pubblica, se intende intervenire.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Nell'interpellanza si pongono quesiti in merito alla situazione venutasi a creare contestualmente alla valutazione negativa di alcuni procuratori pubblici da parte del Consiglio della Magistratura (CdM) e dal ruolo ricoperto dal presidente del Tribunale penale cantonale (TPC).

1. *Come giudica le affermazioni del presidente del Tribunale penale cantonale Ermani sopra citate?*

In base alla Costituzione cantonale spetta al solo CdM e non al Consiglio di Stato vigilare sulle persone che svolgono funzioni giudiziarie. Il Consiglio di Stato, in ossequio al proprio ruolo, non può dare riscontro alcuno al quesito posto.

2. *Non ritiene di dover prendere posizione in merito a questo tipo di linguaggio?*

No, in base a quanto sopra.

3. *Esiste all'interno dell'Amministrazione cantonale un codice di condotta che regola queste questioni e che prevede sanzioni per chi non si adegua?*
4. *Se sì, cosa prevede? Le dichiarazioni di Ermani potrebbero rientrare tra quelle da mettere al bando?*
5. *Se no, come mai?*

Non esiste un codice di condotta, ma la Legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti [LORD; RL 173.100], applicabile solo in parte ai magistrati, prevede norme comportamentali. I magistrati sottostanno a norme specifiche alla loro funzione. La Legge sull'organizzazione giudiziaria [LOG; RL 177.100] prevede che, nei confronti del magistrato inadempiente all'esercizio delle proprie funzioni o che con il proprio comportamento offende la dignità della Magistratura, il CdM può infliggere sanzioni disciplinari. Spetta quindi a quest'ultima autorità determinarsi e non al Consiglio di Stato.

6. *Non ritiene opportuno il Consiglio di Stato riflettere anche su questa tematica e adottare delle linee guida per tutelare l'integrità delle donne e delle persone in generale?*

Il Consiglio di Stato è dell'opinione che la legge e i relativi regolamenti offrano già oggi i mezzi per dissuadere e contrastare efficacemente i comportamenti inadeguati da parte di funzionari pubblici e membri della Magistratura. Per quanto riguarda il tema della parità di genere e il rispetto reciproco che si devono uomo e donna, il Cantone Ticino dispone dell'Ufficio di conciliazione in materia di parità dei sessi, che svolge un importante ruolo in

materia. Inoltre, il Servizio delle pari opportunità, l'Ufficio federale per l'uguaglianza fra uomo e donna, nonché il Gruppo stop molestie offrono in quest'ottica una prestazione di qualità facilmente accessibile. Il fatto che il tema dell'eguaglianza di genere abbia acquisito maggiore importanza in questi anni ha permesso di mettere l'accento sulle reali problematiche in questo ambito e di sensibilizzare tutta la popolazione. Non è possibile garantire un sistema infallibile, fermo restando che il Consiglio di Stato resta vigile sul rispetto delle norme deontologiche del personale a esse sottoposto e si adopera attivamente per promuovere una politica integrativa delle minoranze e di rispetto interpersonale.

LEPORI SERGI A. - Non sono particolarmente soddisfatta della risposta. Credo che si perda ancora una volta un'occasione per riflettere seriamente sulle modalità con cui si comunica. Poi è chiaro che purtroppo il sessismo fa parte della nostra cultura; quasi tutti ci cadono dentro.

Parzialmente soddisfatta l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.